

La lettera del naturalista girovago, con il cuore alla Limonaia

Author : Redazione

Date : 11 aprile 2014



Una lettera di [Nicola Messina](#), naturalista, fotografo, sulla chiusura dell'Associazione La Limonaia, pubblicata su [Naturalmentescienza, fatti e trame delle scienze](#).

Diverse settimane fa, mentre mi trovavo sull'isola di Halmahera, ho appreso la triste notizia della chiusura dell'Associazione di divulgazione scientifica "La limonaia Scienza Viva" di Palazzo Ruschi a Pisa. Un evento che mi ha lasciato basito e dispiaciuto. Chiudere La Limonaia è stato un atto di irresponsabilità, dettato da scarsa conoscenza, cultura di base e mancanza di buon senso, in quanto blocca il dialogo e la crescita del pensiero scientifico e dello scambio di idee.

La chiusura della Limonaia va ben oltre il semplice chiudere un luogo dove si facevano mostre, conferenze e si esibiva la propria arte. La limonaia era un luogo dove giovani, ricercatori, artisti, scienziati, divulgatori del sapere avevano le possibilità concrete di mantenere una porta aperta sul mondo, tenendoci al passo con altri paesi. Trascorro molto tempo della mia vita all'estero e qui la tendenza è di favorire progresso. E, badate bene, non parlo di Germania o Norvegia ma di paesi che fino a poco tempo fa non se la passavano benissimo.

Oggi in Malesia, per esempio, paese che amo visceralmente perché mi ha dato molto in termini di conoscenza, umanità e mi ha reso la persona che sono oggi, si aprono sale concerti, centri di cultura, teatri, si rinnovano musei, si assume personale, in sintesi si vive una intensa stagione di presa di coscienza del patrimonio culturale. Noi, invece, pensiamo di risparmiare chiudendo La Limonaia o strutture analoghe in tutta Italia, causando invece una perdita irreparabile al patrimonio culturale italiano e alla crescita del Paese.

Aver chiuso La Limonaia ha equivalso a fare ammalare Pisa, come se una malattia grave avesse eroso il corpo di uomo. Pensare Pisa senza La Limonaia infonde in me un senso di distruzione, deturpamento di qualche cosa che non sono nemmeno troppo bravo a spiegare. Pisa, si trova ad essere depredata da scelte avulse da ogni logica, da una politica scellerata di risparmio nel breve termine ma dannosissima per il futuro. Oltre ad aver tolto lavoro a due persone straordinarie come Claudia Cardelli e Annamaria Mele, gettando due famiglie alla mercé del nulla, questa scelta ha tolto qualcosa a chi svolgeva il loro ruolo con passione e dedizione. Ha tolto amore.

A titolo personale, nel 2012 feci proprio qui una mostra sulle foreste del Borneo, questo fu il mio trampolino che mi è servito a fare apprezzare la mia attività professionale. Quando arrivai alla Limonaia per la prima volta, fui accolto con calore dal suo personale, cosa decisamente rara nell'amministrazione pubblica, e vidi in Claudia e Annamaria

entusiasmo e spirito di collaborazione. La Limonaia non è un luogo su cui si può risparmiare, La limonaia non è un luogo dove si va a fare una passeggiata ma uno spazio vitale della città per tutti coloro che vogliono essere liberi, una parte di cuore di cui Pisa andava fiera.

Nicola Messina